

# Provincia

provincia@larena.it

tel. 045.96.00.111

Amministrazione e demografia

## Comuni, Il veronesi a rischio estinzione La soluzione? «Aggregare i campanili»

• **Popolazione, finanze e servizi: alta criticità per Minerbe e Brentino Belluno. A rischio anche altri cinque paesi in provincia**

VALERIAZANETTI

Sono undici i Comuni veronesi a rischio estinzione e per i quali la Regione caldeggia un processo di fusione con enti locali vicini. Alcuni sono stati abbandonati perché lontani dai servizi - scuole, ospedali, poste e banche - e mal collegati con il resto della provincia. In altri è la demografia a non dare molte speranze. Per altri ancora diventa di anno in anno più difficile far quadrare i conti o reperire il personale. Per tutti la soluzione migliore è prendere in considerazione l'ipotesi di evolvere in entità più articolate, aderendo ad un progetto di unione. Una strada che non ha finora dato frutti in provincia, dove in passato i tre referendum sono falliti, nonostante simili processi vengano incentivati a suon di risorse in arrivo da Roma e non solo.

### Criticità

Il nodo è chiaro anche in Anzi Veneto, che ha comunicato alla Regione, nell'ambito del Piano di riordino territoriale approvato recentemente (delibera numero 17/2024), la mappa degli enti locali più in pericolo. Sono stati identificati 19 municipi per cui l'indice di criticità è elevatissimo: tra questi i veronesi Brentino Belluno e Minerbe che hanno subito una

### Progetto fusioni: i Comuni veronesi a rischio

Comuni	Zona altim	Pop 2021	D1	D2	G1	G2	G3	Valutazione Criticità
Brentino Belluno	montagna	1.350	-4,5%	195,8	1.019	47,2%	344	ALTA
Minerbe	pianura	4.534	-3,7%	195,6	656	42,9%	321	ALTA
Boschi Sant'Anna	pianura	1.361	7,3%	195,1	607	41,3%	292	MEDIO ALTA
Casaleone	pianura	5.551	6,1%	216,5	480	43,0%	289	MEDIO ALTA
Castagnaro	pianura	3.587	9,1%	248,9	692	40,3%	300	MEDIO ALTA
Selva di Progno	montagna	884	5,2%	237,8	1.067	41,3%	419	MEDIO ALTA
Terrazzo	pianura	2.140	7,0%	192,8	494	56,6%	287	MEDIO ALTA
Brenzone sul Garda	montagna	2.456	-2,2%	244,3	1.526	37,4%	857	MEDIO BASSA
Gazzo Veronese	pianura	5.178	-5,7%	201,2	522	44,8%	349	MEDIO BASSA
Malcesine	montagna	3.596	-3,2%	215,9	2.146	29,8%	953	MEDIO BASSA
Sorgà	pianura	2.930	-6,4%	201,6	504	48,7%	345	MEDIO BASSA

### Legenda

D1 diminuzione popolazione ultimi 10 anni

G1 spesa corrente procapite in euro

D2 indice vecchiaia superiore media regionale

G2 spese generali su spesa corrente in %

G3 capacità fiscale procapite in euro

FONTE: Regione Veneto

FIRMA WITH US

considerabile diminuzione di popolazione negli ultimi dieci anni, sono abitati da residenti più anziani rispetto alla media regionale e mostrano indici di equilibrio finanziario poco sostenibili in prospettiva. Seguono cinque enti che, sulla base degli stessi indicatori, evidenziano una criticità medio alta: Boschi Sant'Anna, Casaleone, Castagnaro, Selva di Progno e Terrazzo. Infine anche per Brenzone, Malcesine, Gazzo e Sorgà, a criticità medio bassa, il consiglio è di prendere in considerazione l'ipotesi fusione. «Partendo dallo studio a base del Piano, l'amministrazione regionale cercherà di sensibilizzare ancora sul tema i Comuni veneti, per arrivare al 2030 ad una ulteriore riduzione del numero dei municipi con criti-

### LA VOCE DEI CITTADINI

## Finora tre i referendum Ed altrettante le bocciature

Bocciati tre su tre. I veronesi si sono dimostrati finora algerici ai processi di fusione promossi in provincia e che tra l'altro non hanno riguardato i municipi che, secondo il piano di riordino territoriale regionale approvato dalla Giunta veneta, presentano le criticità più elevate. Nel 2017, fu respinto il referendum promosso per l'unione di Belfiore e Caldiero. Stessa sorte toccò l'anno seguente a Roncà e San Giovanni Ilarione, che avrebbero dovuto dar vita al municipio di Valdalpone. Nel 2020 naufragò anche la proposta di costituire Borgo Veronese, tra San Pietro di Morubio ed Isola Rizza. Dall'agosto dell'anno scorso però c'è una novità: la Regione ha incentivato le fusioni, abbassando il quorum referendario al 30 per cento dei residenti chiamati ad esprimersi, facilitando il processo aggregativo. Dal 2001 al 2024, intanto, in Veneto sono spariti 21 Comuni, confluiti in entità più dimensionate. **Va Za.**

cità persistenti», spiega Carlo Rapicavoli, direttore generale di Anci e Upi Veneto (rispettivamente l'associazione dei Comuni e delle Province). Il timore è che in tempi più o meno lunghi questi enti non siano in grado di garantire un'efficace erogazione dei servizi ai cittadini.

### Vantaggi economici

«Promuovendo aggregazioni è possibile raggiungere economie di scala», afferma il dg. L'obiettivo di Palazzo Balbi è arrivare a 500 municipi entro sei anni «impostando una strategia regionale mirata alle aggregazioni, che tocca elementi identitari e di appartenenza, propri di un territorio amministrativamente frammentato come quello veneto, ma che va affrontata con pragmatismo»,

**Amministrazioni** Il piano di riordino della Regione mira ad arrivare al 2023 con una ulteriore riduzione dei municipi che manifestano criticità persistenti

sottolinea Rapicavoli. I Comuni, chiamati a impostare il percorso più urgente, sono concentrati soprattutto nel Bellunese e nel Padovano. Ma in tutto sono 130 quelli per i quali il processo si ritiene auspicabile, anche alla luce dei generosi contributi erogati dallo Stato. Secondo l'analisi della **Fondazione Think Tank Nord Est**, convinta sostenitrice dei processi aggregativi, in Veneto il 2024 ha portato più di 13 milioni di euro, la cifra più alta di sempre, alle 14 aggregazioni tra Comuni operative. Tre unioni hanno beneficiato per la prima volta di questi fondi: Setteville, nel Bellunese; Sovizzo, nel Vicentino; Santa Caterina d'Este, nel Padovano. I contributi statali vengono erogati per 15 anni dalla fusione e a questi si aggiungono risorse assegnate dalla Regione e altre forme di premialità. A livello nazionale, gli stanziamenti negli ultimi dieci anni, sono passati dai 9,5 milioni del 2014 agli 86 milioni di oggi. «Il futuro dei piccoli enti si gioca nelle reti territoriali», sostiene Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione veneziana. «Solo collaborando con le realtà confinanti si possono affrontare le criticità locali. È giusto premiare ed incentivare i percorsi di fusione, presupposto per migliorare l'erogazione dei servizi e la gestione del territorio».

### Bussolengo

## Sportello al punto infermieristico

• **Il centro per il diritto alle cure riceve tutti i martedì: serve portare impegnativa, carta d'identità e indirizzo di posta elettronica**

**BUSSOLENGO** Attivato al Centro sociale Noi in via Don Calabria 2 lo sportello diritto alle cure di Bussolengo. È aperto tutti i martedì dalle 17 alle 18 per aiutare i cittadini a far valere il diritto di accesso alle cure sanitarie, garantendo il rispetto dei tempi previsti dalla legge per gli appuntamenti specialisti-

ci. Il servizio è a cura di infermieri volontari in pensione facenti parte del «Punto Infermieristico» - responsabile Antonio Manfrinato - che si occupa da anni di effettuare gratuitamente misurazioni di pressione, glicemia e iniezioni. Ora tale supporto si arricchisce anche di questo nuovo sportello, gestito da Ciriaco Guardini, Angela Maria Saldariaga e Nadia Tommasi coordinati da Susanna Marogna. «Nel primo mese di attività», fanno sapere, «abbiamo già raccolto alcune istanze e siamo riusciti a

farle andare a buon fine. Inoltre, varie persone hanno chiesto informazioni su quello che possiamo offrire perché vengano rispettati i diritti in ambito sanitario».

Ma in quali casi si può accedere allo sportello? «Se il paziente ha telefonato al Cup o si è recato in ospedale o al distretto con l'impegnativa medica e non ha ottenuto la data della prestazione», spiegano i volontari, «o se è stato inserito in pre-appuntamento ma non è stato richiamato entro i termini o se ha ottenuto la data della visita

ma molto oltre la priorità indicata dalla ricetta medica». Chi dovesse rientrare in questa casistica può chiedere aiuto, recandosi di persona e con l'impegnativa, documento di identità, indirizzo di posta elettronica ed eventuale risposta del Cup. I volontari lo aiuteranno a compilare un modulo che si basa sulla normativa relativa alle prime visite o ai controlli. Inoltre, sarà possibile scaricare il referto degli esami del sangue portando con sé il modulo con le credenziali di accesso. **Camilla Madinelli**

### Annunci Economici

**ATTIVITÀ COMMERCIALI** **2B**

**AFFITTASI BAR/PASTICCERIA A PESCHIERA DEL GARDA** Affitto azienda bar/pasticceria in posizione strategica vicino al lago e al centro. Locale ristrutturato, moderno, con attrezzature all'avanguardia. Per info: 3248174359 - info@dommarealestate.com

**CEDESI** avviata attività rivendita pane e gastronomia in Golsosine. Fatturato dimostrabile. Prezzo 25.000,00. Tel. 045/953444

**LAVORO** Impiego Offerta (Legge 903 del 9/12/1977) **3C**

**STUDIO CONSULENZA DEL LAVORO DI VERONA IN FORTE ESPANSIONE CERCA:** n.1 Impiegato/a full time con esperienza almeno triennale nell'elaborazione paghe, capace di aggiornarsi e lavorare in piena autonomia. Buona volontà e responsabilità sono i requisiti essenziali. Stipendio adeguato alle effettive capacità. Si assicura la massima riservatezza. Scrivere e-mail selectcurricula@gmail.com